

**L'INTERVENTO****Usa-Ue: ragioni di una nuova alleanza**

di  
**VITTORIO  
PESSINA\***



**T**ramontate le feroci e spietate ideologie di questo secolo, la civiltà occidentale è riuscita ad elaborare un nuovo proprio codice genetico, fondato sulla tolleranza e sulla democrazia, coniugando il principio della sicurezza con quello della distensione. Da molti anni gli Stati Uniti pagano un tributo altissimo alla loro funzione di Stato sicurezza e di comunità guida della politica internazionale. Hanno più volte evidenziato, inascoltati, la pericolosità degli Stati canaglia e le ramificazioni con i gruppi del terrorismo mondiale. I terroristi sono riusciti per anni a nuotare nelle amiche acque dell'antiamericanismo che ha radici purtroppo anche nel nostro Paese. Difatti si è dimenticato con troppa celerità il sentimento di riconoscenza che tutto il mondo libero deve nutrire per il ruolo svolto dall'America, in primo luogo durante il secondo conflitto mondiale. La storia dei nostri amici d'Oltreoceano è quindi indissolubilmente

legata a quella del Vecchio Continente. La storia degli Stati Uniti e dell'Europa è giunta ad una svolta. Le nazioni che hanno realmente una cultura atlantica, si sono finalmente unite per dare una risposta alle terribili minacce rappresentate dai movimenti terroristici. Dovremo però essere ugualmente determinati e uniti nel mantenere lo spirito democratico dell'apertura e della tolleranza e far fronte alle ingiustizie sociali che possono essere strumentalizzate per sostenere la violenza e logiche di distruzione. L'ideazione di regole per una mondializzazione che unifichi e non escluda è la premessa per prosciugare i flussi del terrorismo. Allo stesso tempo l'Alleanza Atlantica deve ridisegnare il proprio ruolo e le proprie strategie. La Nato non venne concepita per combattere il terrorismo. Ma per far questo deve essere corretto in modo più favorevole il rapporto tra Stati Uniti e Europa. Gli Stati Uniti, che stanziavano per la difesa tre volte tanto L'Unione Europea, hanno una visione chiara verso la quale il vecchio continente deve dare delle risposte se non vuol finire marginalizzata e segmentata tra piccole patrie. Solo la solidarietà transatlantica ci renderà vittoriosi nella lotta contro il terrorismo. A questo fine capovolgendo la storica frase di Winston Churchill: «Il Vecchio Mondo verrà in aiuto al Nuovo Mondo».

\* Senatore di Forza Italia